

ALLEGATO A

1. OGGETTO E FINALITÀ

La Regione Campania intende sostenere i progetti di riutilizzo dei beni confiscati alla criminalità organizzata ed a tal fine finanzia la ristrutturazione/adeguamento dei beni confiscati, la loro rifunzionalizzazione attraverso l'acquisto di forniture (attrezzature, arredi, macchinari, veicoli, ecc.) e la gestione delle attività. A tale scopo prevede la concessione di un finanziamento a fondo perduto. Il presente Avviso Pubblico stabilisce i criteri, le modalità ed i termini per l'accesso a tale finanziamento.

2. DOTAZIONE FINANZIARIA E MISURA DEL CONTRIBUTO

Il presente avviso è finanziato attraverso il Fondo per la valorizzazione dei beni confiscati istituito ai sensi della L.R. 7 /2012 e le risorse finanziarie disponibili ammontano complessivamente ad € 250.000,00. Il finanziamento massimo concedibile per ciascuna proposta progettuale è di € 25.000,00.

I soggetti proponenti devono garantire un cofinanziamento dei progetti in misura non inferiore al 10% dell'importo complessivo dell'intervento.

3. SOGGETTI BENEFICIARI

Possono presentare istanza di finanziamento i comuni e loro consorzi, cui siano trasferiti al patrimonio indisponibile i beni immobili confiscati.

Per beneficiare dei finanziamenti regionali, di cui al presente avviso, gli Enti locali di cui al comma 1, devono avvalersi, nella predisposizione delle proposte progettuali, dei soggetti, previsti dalla normativa vigente in materia di beni confiscati, che hanno ricevuto in concessione, mediante avviso pubblico, il bene confiscato oggetto dell'intervento. La scelta è determinata dalla volontà della Regione Campania, nel rispetto dello spirito della L.R. 7/2012, di rafforzare la interazione tra i soggetti interessati al riutilizzo dei beni confiscati alla criminalità organizzata per le finalità indicate dalla legislazione vigente.

4. PROPOSTE PROGETTUALI AMMISSIBILI

Ogni soggetto proponente, di cui al comma 1 dell'articolo 3, può presentare, a pena di esclusione, una sola proposta progettuale riguardante uno o più beni confiscati.

Le proposte progettuali di riutilizzo dei beni devono essere riferite ai seguenti ambiti di intervento:

- inclusione sociale e cittadinanza attiva (es. qualità della vita, disabilità, antirazzismo, migranti, minori, giovani, anziani, sport, pari opportunità, apprendimento, accesso al lavoro, impegno civile, legalità etc.);
- tutela e valorizzazione del territorio (es. sviluppo sostenibile, turismo, sviluppo urbano e rurale, -tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale, culturale ed artistico etc.);
- sviluppo di nuove iniziative imprenditoriali per la produzione di beni e l'erogazione di servizi.

5. SPESE AMMISSIBILI

Sono ammissibili a finanziamento le sottototate spese:

- le spese per il conseguimento di certificazioni di qualità delle strutture/attività oggetto dell'intervento;
- le spese per opere murarie e assimilate;
- le spese per l'impiantistica generale;
- le spese per il miglioramento della funzionalità e della fruibilità del bene confiscato;
- spese di start-up (es.: arredi, software, attrezzature, macchinari, veicoli, materiali di consumo acquisto di materie prime, spese per l'affitto di beni mobili, spese per la manutenzione ordinaria, ecc..) nel limite massimo del 20% del costo totale del progetto.

6. PROCEDURA PER LA PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

Per partecipare all'avviso pubblico, i soggetti proponenti devono presentare proposta progettuale composta, *a pena di esclusione*, da:

- a) formulario di candidatura debitamente compilato in ogni sua parte e sottoscritto dal legale rappresentante dell'ente;
- b) progetto preliminare per la realizzazione dei lavori di recupero e la dotazione di forniture del bene confiscato ai sensi degli artt.17 e 23 del D.P.R. 5 OTTOBRE 2010 N. 207 e di gestione dell'immobile e delle attività;
- c) relazione attestante la sussistenza delle condizioni giuridiche e di fatto per l'affidamento in gestione del bene confiscato (ad es. stato di non occupazione, assenza di gravami, assenza di quote indivise, ecc.);
- d) impegno al cofinanziamento della proposta progettuale;
- e) dichiarazione del soggetto proponente attestante che la selezione del soggetto gestore è avvenuta/avverrà con procedura di evidenza pubblica;
- f) copia in formato elettronico su supporto digitale della documentazione di cui alle lettere a), b), c), d) ed e) del presente articolo.

7. TERMINE E MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Le istanze possono essere presentate, a pena di esclusione, entro il termine perentorio di 60 giorni decorrenti dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, al Settore Rapporti con Province, Comuni e Comunità Montane –Via Santa Lucia, 81 5° piano stanza n. 1- 80134 Napoli. Nel caso detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al giorno successivo non festivo. Nel caso di spedizione a mezzo raccomandata postale fa fede la data del timbro postale di spedizione. La Regione Campania non assume responsabilità per le disfunzioni derivanti da eventuali disguidi postali, né per mancata restituzione dell'avviso di ricevimento della raccomandata, né per invio ad ufficio diverso da quello su indicato. Il plico chiuso deve recare, a pena di esclusione, sul frontespizio la dicitura "L.R. 7/2012-Avviso pubblico per il sostegno al riuso dei beni confiscati in Campania alla criminalità organizzata".

8. VALUTAZIONE E SELEZIONE DEI PROGETTI

La Regione Campania, attraverso la struttura competente, procede alla verifica amministrativa delle domande in riferimento al rispetto delle disposizioni di cui agli articoli 3, 4, 5, 6 e 7.

Un'apposita commissione, composta da personale regionale, nominata dal dirigente competente, valuta le proposte in relazione ai parametri di cui al successivo art. 9.

Nel corso della valutazione la commissione ha facoltà di richiedere integrazioni o chiarimenti che devono essere forniti dai soggetti proponenti entro il termine di 15 giorni dalla ricezione della richiesta.

La commissione, a seguito della valutazione attribuisce alla proposta progettuale un punteggio compreso da 0 (zero) a 100 (cento) punti, e formula la graduatoria dei progetti valutati.

Nei criteri di selezione sarà data priorità:

- a) ai progetti che favoriscono l'incremento di reti di partenariato;
- b) ai progetti recanti interventi relativi alle politiche di integrazione delle fasce deboli di cui alla legge regionale 23 ottobre 2007, n.11;
- c) ai progetti caratterizzati da sostenibilità e replicabilità.

A parità di punteggio è attribuita la precedenza alle amministrazioni comunali al cui patrimonio siano stato trasferiti il maggior numero di immobili confiscati alla criminalità organizzata.

La struttura competente sulla base degli atti trasmessi dalla Commissione approva la graduatoria ed individua l'elenco dei progetti ammissibili a finanziamento tra coloro che hanno conseguito un punteggio minimo pari a 50 e, contestualmente, fino all'esaurimento delle risorse finanziarie di cui all'art. 3, individua i progetti finanziati dandone comunicazione ai beneficiari.

9. PARAMETRI DI VALUTAZIONE

La commissione procede alla valutazione delle proposte progettuali secondo i criteri indicati nella griglia sottostante:

Progetto preliminare per la realizzazione dei lavori di recupero e la dotazione di forniture del bene confiscato [punti attribuibili: da 0 a 25]

<i>Indicatore</i>	<i>Criteri</i>	<i>Punteggio</i>
Qualità del progetto preliminare	Adeguatezza e coerenza delle previsioni progettuali (realizzazione di lavori e dotazione di forniture) rispetto alle ipotesi di riutilizzo del bene.	Fino a 15 punti
Fattibilità	Cantierabilità dell'intervento; congruità dei tempi di realizzazione	Fino a 5 punti
Sostenibilità ambientale	Adozione di interventi per la sostenibilità ambientale (es. utilizzo di materiali ecocompatibili, previsione di impianti che utilizzano fonti energetiche rinnovabili).	Fino a 5 punti
Totale		Fino a 25 punti

Progetto di riutilizzo del bene riconvertito [punti attribuibili: da 0 a 45]

<i>Indicatore</i>	<i>Criterio</i>	<i>Punteggio</i>
Qualità del Progetto di riutilizzo	Analisi del contesto settoriale e territoriale di riferimento; chiarezza degli obiettivi qualitativi e quantitativi; chiarezza nella definizione del sistema di attività, servizi e/o prodotti servizi previsti; coerenza tra obiettivi, sistema di attività e servizi e risorse umane; realizzabilità concreta delle attività e servizi previsti nel progetto in relazione ai vincoli e criticità specifiche del settore di intervento; partecipazione e coinvolgimento del territorio; elementi di innovatività.	fino a 30 punti
Sostenibilità economico-finanziaria e follow up	Coerenza interna tra attività e servizi previsti dal progetto e piano finanziario; prospettive di prosecuzione e ulteriore sviluppo delle attività dopo il primo anno di gestione	fino a 15 punti
Totale		Fino a 45 punti

Soggetto gestore del bene riconvertito [punti attribuibili: da 0 a 20]

<i>Indicatore</i>	<i>Criterio</i>	<i>Punteggio</i>
Esperienza e competenze dell'organizzazione selezionata	Adeguatezza del soggetto selezionato rispetto ai contenuti del progetto; esperienza del soggetto selezionato nel settore di intervento.	fino a 15 punti
Partnership	Presenza di partner e coerenza degli stessi con il settore di intervento	fino a 5 punti
Totale		Fino a 20 punti

Cofinanziamento [punti attribuibili: da 0 a 10]

<i>Indicatore</i>	<i>Criteri</i>	<i>Punteggio</i>
Grado di partecipazione finanziaria del soggetto proponente	0,2 punti per ogni punto percentuale aggiuntivo rispetto alla soglia minima di cofinanziamento del 10%.	fino a 10 punti
Totale		Fino a 10 punti

10. MODALITA' DI ASSEGNAZIONE DEL FINANZIAMENTO

Entro 90 giorni dalla comunicazione dell'ammissione a finanziamento il soggetto beneficiario deve inviare alla Regione Campania la seguente documentazione:

- progetto definitivo/esecutivo dei lavori e delle forniture, completo di tutti gli elaborati ai sensi del D.L. 163/2006, concernente il recupero e la rifunzionalizzazione dell'immobile e relativo provvedimento di approvazione;
- piano di gestione definitivo dell'iniziativa conforme ai contenuti del formulario di candidatura;
- attestazione relativa alla quota di cofinanziamento.

La mancata osservanza, anche parziale, della presente prescrizione comporta la decadenza del beneficio del finanziamento.

Verificata la completezza, la congruità e la coerenza di suddetta documentazione, la Regione provvede all'assegnazione provvisoria del finanziamento al soggetto beneficiario attraverso apposita determinazione. All'assegnazione definitiva si procede successivamente alla trasmissione del quadro economico post gara.

11. MODALITA' DI EROGAZIONE DEL FINANZIAMENTO

L'erogazione del finanziamento avviene con le seguenti modalità:

- anticipazione pari al 30% del costo dell'intervento, rideterminato a seguito della trasmissione del nuovo quadro economico post gara, ossia, depurato delle economie conseguite dopo l'espletamento della gara di appalto, previa attestazione da parte del responsabile del procedimento di avvenuto concreto inizio dei lavori;

- ulteriori anticipazioni pari al 35% e 30%, al momento in cui le spese ammissibili sostenute e quietanzate nei modi di legge raggiungono rispettivamente il 25% e il 60% del costo dell'intervento e comunque previo accertamento della realizzazione delle attività in conformità con il progetto ammesso a finanziamento;
- erogazione finale del 5% disposta previo accertamento della realizzazione delle attività in conformità con il progetto ammesso a finanziamento e previa verifica della rendicontazione finale composta da:
 - quadro economico delle spese sostenute sottoscritto dal Responsabile del procedimento;
 - documenti giustificativi di spesa e relativi mandati di pagamento;
 - nel caso di lavori, certificato di fine lavori sottoscritto dal Direttore Lavori e dall'impresa esecutrice;
 - certificato di regolare esecuzione.

La quota di finanziamento relativa alle spese di gestione sarà erogata in un'unica soluzione, all'attestazione di avvenuto concreto inizio delle attività.

12. VARIANTI E REVOCA DEL FINANZIAMENTO

Sono ammesse varianti in corso di esecuzione nei casi stabiliti dall'art. 132 del D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163.

Ogni ulteriore spesa dovuta a perizie di variante, eccedente l'importo definitivamente assegnato, rimane a totale carico del soggetto beneficiario.

I beneficiari dei finanziamenti sono tenuti a comunicare alla Regione Campania ogni variazione o modifica dei contenuti e delle modalità di esecuzione degli investimenti ammessi a finanziamento.

Il finanziamento sarà soggetto a revoca nei casi in cui:

- il beneficiario risulti inadempiente rispetto a specifiche prescrizioni impartite dalla Regione con il provvedimento di concessione del contributo;
- i lavori non abbiano effettivo inizio entro il tempo massimo di sei mesi dalla data di aggiudicazione definitiva dell'appalto o non si concludano entro dodici mesi dalla data di effettivo inizio dei lavori.

In ogni fase del procedimento la Regione Campania può disporre controlli ed ispezioni, sull'esecuzione degli interventi, al fine di verificare le condizioni per la fruizione ed il mantenimento delle agevolazioni medesime. I soggetti beneficiari sono tenuti a consentire i controlli e le ispezioni, fornendo ogni opportuna informazione, mettendo a disposizione proprio personale, nonché la documentazione tecnica e contabile necessaria. Nei casi di revoca del finanziamento si provvederà al recupero delle quote eventualmente erogate, maggiorandole degli interessi legali.

13. TUTELA DELLA PRIVACY

I dati di cui la Regione Campania entra in possesso a seguito del presente Avviso verranno trattati nel rispetto dell'art. 7 del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e ss.mm.ii..

14. PROTOCOLLO DI LEGALITA'

In riferimento al Protocollo di Legalità sottoscritto tra la Regione e la Prefettura di Napoli in data 01/08/2007 e pubblicato sul BURC n. 54 del 15/10/2007, il beneficiario si obbliga al rispetto delle norme ivi contenute che qui si intendono integralmente riportate e trascritte.